

Erasmus Plus, Arosio rappresenta l'Italia

Il progetto didattico europeo. Scelta la scuola media "Don Carlo Baj". Coinvolti altri sei Paesi dell'Unione. Il percorso specifico "Re.s.c.u.e" è legato al riciclo di materiali. Ma grande attenzione anche per la disabilità

AROSIO
ROBERTA BUSNELLI

La scuola media "Don Carlo Baj" di Arosio avrà l'onore di rappresentare l'Italia nel progetto "Erasmus Plus" in cui sono coinvolte altre sei nazioni europee.

In un momento in cui gli attacchi terroristici stanno creando confusione, paure e timori in tutto il Vecchio Continente e nel resto del mondo, parte proprio dai ragazzi la sfida per ricreare quei legami basati sulla conoscenza dell'altro, soprattutto delle diversità e il rispetto reciproco.

I valori del progetto

Principi che saranno approfonditi nei prossimi tre anni durante i quali gli studenti del plesso arosiano si confronteranno con coetanei inglesi, spagnoli, lituani, tedeschi, slovacchi e austriaci non solo per lavorare su un progetto specifico legato al riciclo e al riuso dei materiali, ma anche alla solidarietà. Le scuole di Germania, Lituania e Austria, infatti, sono frequentate da alunni diversamente abili.

Il progetto è rivolto agli studenti delle classi seconde e attuali prime: sarà coordinato dall'insegnante **Roberta Mauri** e dalla dirigente scolastica **Maria Serratore** e anche l'amministrazione comunale sosterrà il progetto europeo. Il titolo è "Re.s.c.u.e", acronimo di "Renewable Sustainable Cultural Enterprise in Europe" che

significa "Impresa rinnovabile, sostenibile e culturale in Europa": «L'obiettivo - spiega la Mauri - è quello di creare delle coscienze ecologiche nei nostri ragazzi, insegnando a riciclare i materiali, a dar loro valore per poi essere venduti grazie alla collaborazione delle associazioni locali, migliorare le lingue straniere e ridurre le disparità di apprendimento negli studenti diversamente abili».

Concetti che verranno tradotti in realtà "facendo andare le mani", per dirla come piace ai nonni pure loro coinvolti nel progetto. I ragazzi, infatti, dovranno concretamente impegnarsi per vedere i frutti del loro lavoro a cominciare dall'orto da realizzare in «un'area messa a disposizione dal municipio, gestita dai ragazzi in collaborazione con alcuni anziani volontari. Gli ortaggi, poi, saranno venduti attraverso il canale delle associazioni locali».

Come impostare ciò che ci

La coordinatrice
«Il vero obiettivo è creare coscienze ecologiche nei nostri ragazzi»

sarà da coltivare, gli studenti (ne verranno selezionati otto) lo scopriranno dal 7 al 12 marzo quando, insieme ai coetanei delle altre nazioni, andranno in visita alla scuola capofila del progetto, il Priory Woods School and Arts College di Middlesbrough, in Inghilterra, dove verrà inaugurato il "Giardino Erasmus". «Una volta acquisite quelle competenze - prosegue l'insegnante - torneremo a casa e inaugureremo il nostro orto».

Il giro d'Europa

A maggio si andrà in Germania alla Stephanus Schule di Julich-Selgersdorf dove con gli studenti disabili si imparerà a cucinare biologico allo scopo di realizzare un libro di ricette (si chiamerà Erasmus E-Cook Book).

A settembre la trasferta è prevista in Lituania dove i ragazzi amplieranno le loro conoscenze in tema di creazione di nuovi oggetti con i materiali di riciclo e a seguire - con date da definire -, si andrà in Austria per imparare a costruire delle eco-sculture e confrontare le storie locali.

La tappa slovacca è stata pensata per scambiarsi informazioni sulla flora e sulla fauna dei vari territori, mentre «Arosio ospiterà gli studenti stranieri - conclude l'insegnante - proponendo una sfilata di moda con abiti riciclati».

Il progetto terminerà in Spagna con una fiera dei mestieri e una sintesi su quanto fatto.



Da sinistra: Marco Cavalleri (presidente Cai Inverigo), Elisabetta Tagliabue (presidente Cai Arosio), i professori Saveria Vignati, Giuseppe Marieni, Stefania Gavazzi, Loredana De Napoli, Maria Serratore (preside), Tiziana Bergna e Katia Pozzoli (Comune di Arosio). In primo piano: Roberta Mauri e Laura Caspani

Che cosa è

Un progetto che coinvolge 4 milioni di persone

L'obiettivo dell'Erasmus+ è quello di «migliorare le competenze e le prospettive professionali e modernizzare l'istruzione, la formazione e l'animazione socioeducativa». Nell'arco di sette anni, il progetto offrirà a oltre 4 milioni di europei l'opportunità di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero.

Il programma sosterrà le collabo-

razioni internazionali fra le organizzazioni che operano nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù per favorire la collaborazione e riavvicinare il mondo dell'istruzione e del lavoro, con l'obiettivo di far fronte all'attuale fabbisogno di competenze in Europa. Appoggerà inoltre gli sforzi nazionali per modernizzare l'istruzione, la formazione e le associazioni giovanili.